

# “Attiva molti anticorpi” Dai test sugli anziani passi avanti sul vaccino

La sperimentazione di Oxford offre risultati incoraggianti  
Ma i tempi restano un'incognita: difficile arrivi entro l'anno

GRAZIA LONGO  
ROMA

La notizia del giorno sul fronte anti coronavirus riguarda sicuramente l'ottima risposta immunitaria del vaccino sviluppato dall'Università di Oxford tra gli anziani. Ma non si può non dare un'occhiata al bollettino dei contagi diramato dal ministero della Salute. Diminuiscono i tamponi e di conseguenza scende anche il numero dei contagiati. E così ieri questi ultimi erano 17.012, a fronte dei 21.273 di domenica. Ma occorre ricordare che mentre ieri i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore erano 124.686, il giorno pri-

**I ricercatori vogliono capire se l'antidoto può evitare la malattia in forma grave e la morte**

ma risultavano 161.880. I guariti totali sono invece 268.626 (+2.423 nelle ultime 24 ore, domenica erano +2086) e i morti sono 37.479 (ieri +141, domenica erano +128). Nel complesso i positivi in Italia sono 236.684, di cui 12.997 ricoverati in ospedale con sintomi, mentre 1.284 sono in terapia intensiva. Al top delle regioni con più casi positivi c'è sempre la Lombardia che ieri si è attestata su quasi 3.570 infetti. Seguono Toscana, Campania e Lazio.

Se i numeri continuano,



Un laboratorio nel quartier generale di AstraZeneca a Sydney, in Australia

dunque, a essere allarmanti, una buona notizia giunge invece dalla sperimentazione di uno dei vaccini allo studio perché è stato scoperto che attiva una buona risposta immunitaria negli anziani. Lo ha rivelato il Financial Times: il candidato vaccino anti-Covid-19 realizzato da Università di Oxford e Irbm di Pomezia e prodotto da AstraZeneca «ha innescato una robusta risposta immunitaria negli anziani, il gruppo a più alto rischio di malattia». Più nel dettaglio, il vaccino sperimentale «innescava anticorpi protettivi e linfociti T nei gruppi di volontari di età più avanzata e ciò ha incoraggiato i ricercatori a cercare

prove del fatto che» la vaccinazione eviterà in questi soggetti «malattie gravi o morte a causa del virus». Si tratta sicuramente di un ottimo segnale perché il sistema immunitario si indebolisce con l'avanza-

**Il direttore dell'Irbm: «Senza imprevisti prime dosi in Italia a fine dicembre»**

re dell'età. La constatazione che il vaccino provochi una buona reazione immunitaria è quindi decisamente confortante. Lo ribadisce anche

Jonathan Ball, professore di Virologia presso l'Università di Nottingham: «Se ciò che hanno sono dati che dimostrano che il vaccino genera una buona immunità, misurata in laboratorio, nella fascia di età oltre i 55 anni, e questo include anche buone risposte nelle persone che sono anche più anziane, penso che sia un segno promettente». Tuttavia, mentre buoni dati di immunogenicità sarebbero incoraggianti «in ultima analisi, è cruciale capire se il vaccino protegge da malattie gravi e lo sapremo solo dagli studi di fase 3».

Ma quando sarà possibile ricorrere al vaccino? Le anti-

pazioni a riguardo si spreca, ma non esiste ancora nulla di definitivo. Piero Di Lorenzo, presidente dell'Irbm di Pomezia, è ottimista e annuncia che «se si arriverà alla fine della sperimentazione di fase 3

**Il Regno Unito sta cercando di abbreviare i tempi non essendo più sotto l'egida dell'Ue**

entro dicembre senza che si verifichino casi avversi, in Italia entro fine anno arriveranno i primi 2-3 milioni di dosi di vaccino». Ma l'ipotesi più

realistica è che sia disponibile a giugno. Mentre nel Regno Unito i tempi potrebbero essere molto più veloci. La prima somministrazione del farmaco sviluppato dall'Università di Oxford e AstraZeneca potrebbe arrivare già a novembre per gli operatori sanitari del Nhs, il sistema sanitario nazionale britannico, impegnati in trincea contro il coronavirus. Entro Natale potrebbe poi essere esteso ai cittadini. L'accelerazione in Gran Bretagna è legata al fatto che grazie alla Brexit non è più vincolata ai pareri dell'EMA (l'Agenzia europea per i medicinali). —

## I CASI ACCERTATI IN ITALIA

37.479  
Deceduti

268.626  
Guariti



## ATTUALMENTE POSITIVI

12.997  
Ricoverati  
con sintomi

1.284  
in terapia  
intensiva

236.684  
in isolamento  
domiciliare

1.316  
Valle d'Aosta

1.440  
Trento

3.501  
Bolzano

3.285  
Friuli Venezia  
Giulia

18.047  
Veneto

21.267  
Piemonte

Lombardia  
50.325

15.769  
Emilia Romagna

6.442  
Liguria

19.376  
Toscana

3.922  
Marche

4.583  
Umbria

4.920  
Sardegna

24.406  
Lazio

4.353  
Abruzzo

2.184  
Calabria

30.675  
Campania

640  
Molise

10.945  
Sicilia

8.278  
Puglia

1.009  
Basilicata

## NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi  
**17.012**

tamponi  
**124.686**

positivi  
**+14.443**

in terapia intensiva  
**+76**

decessi  
**141**

Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 26 ottobre

L'EGO - HUB